

Dopo l'incriminazione a Miami

Trump svela le magagne di Bush, Obama e Clinton

MATTEO LEGNANI

■ Nel day after dell'incriminazione federale per i documenti di intelligence occultati presso la sua residenza di Mar-a-Lago in Florida, l'ex presidente degli Stati Uniti Donald Trump è andato ancora all'attacco del Dipartimento di Giustizia (che è a capo dell'indagine), del presidente Biden e non ha risparmiato stilette ai suoi predecessori.

Dal New Jersey, dove ha fatto ritorno nella serata di martedì dopo aver trascorso le ore successive all'udienza in tribunale tra gli esuli cubani di Miami, il tycoon ha arringato ancora i suoi sostenitori, sostenendo che «questo giorno passerà alla storia per l'infamia di ciò che è accaduto» e descrivendo quella intentata nei suoi confronti come «una persecuzione politica che sembra uscita da una nazione fascista o comunista».

GLI IMPUNITI

Nel suo discorso non ha risparmiato critiche ai suoi predecessori e in particolare a Bill Clinton «che si era addirittura perso i codici nucleari», per sottolineare come lui solo sia oggetto di tante attenzioni da parte della giustizia americana nonostante i comportamenti discutibili quando non censurabili di altri presidenti.

Come scordare il fatto che l'amministrazione di George W. Bush mentì al Congresso

Donald, a processo per le carte segrete, ricorda tutte le bugie dei predecessori Bill perse i codici nucleari, Barack mentì sull'uccisione dell'ambasciatore in Libia

BRASILE, BLOCCATI I SUOI CONTI BANCARI PER UNA MULTA NON SALDATA

Bolsonaro paga 16mila euro una mascherina

■ Un tribunale dello Stato di San Paolo in Brasile ha ordinato il blocco di 87.400 reais (circa 16.655 euro) dai conti bancari dell'ex presidente Jair Bolsonaro per non aver pagato una multa inflittagli per il mancato uso di una mascherina, in un luogo dove era obbligatoria, durante la pandemia di Covid-19. La trasgressione di Bolsonaro risale al 2021 quando, da capo dello Stato insieme al figlio Eduardo - anch'egli privo di protezione - visitò Vale do Ribeira, nello Stato di San Paolo (*LaPresse*)



e all'assemblea delle Nazioni Unite in merito alle celeberrime "armi di distruzione di massa" in mano a Saddam Hussein? O che, per giorni, in seguito all'attacco dell'Isis alla sede diplomatica Usa Bengasi in Libia in cui perse la

vita l'ambasciatore Chris Stevens, l'allora presidente Barack Obama e il suo segretario di Stato Hillary Clinton mentirono spudoratamente su come andarono effettivamente i fatti, prima di doversi "correggere" in merito agli er-

rori commessi?

Ma Trump, nella serata di martedì, ha messo al centro delle sue accuse soprattutto l'attuale inquilino della Casa Bianca, Joe Biden, definendolo «il presidente più corrotto nella storia del nostro Paese,

ma forse, cosa ancora più importante, come il presidente che, insieme a una banda di teppisti, disadattati, marxisti a lui vicini, ha cercato di distruggere la democrazia americana».

Lo stesso Biden al quale pu-

re sono stati trovati documenti di intelligence risalenti ai tempi in cui era vice di Obama, occultati in un vecchio ufficio e persino nel garage della sua villa in Maryland. Senza che, almeno fin qui, il presidente sia stato messo sotto indagine. Lo stesso Biden il cui figlio, Hunter, è ormai da anni al centro di un'inchiesta per frode fiscale. Mesi fa, l'Fbi aveva fatto sapere di aver raccolto elementi sufficienti a una incriminazione del figlio del presidente, che tuttavia non è mai arrivata.

LE PROVE

Il presidente è stato in più occasioni accusato dai repubblicani di aver fornito, coi suoi poteri da vicepresidente, una "copertura" al figlio e ai suoi affari assai poco trasparenti portati avanti per anni in Ucraina e in Cina. E ieri, il senatore dell'Iowa Chuck Grassley ha accusato il presidente in carica di aver accettato una "mazzetta" da 5 milioni di dollari dal colosso energetico ucraino Burisma (lo stesso per cui lavorava il figlio Hunter) quando era vicepresidente. La prova della corruzione starebbe in due registrazioni audio in possesso di un alto dirigente della stessa Burisma, ha spiegato Grassley in un discorso all'aula del Senato, chiedendo al dipartimento di Giustizia e all'Fbi di avviare specifiche indagini sui fatti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRUSTING EUROPE
IL VALORE DELLA COESIONE EUROPEA

ORGANIZZA LA

5ª GIORNATA DELLA COESIONE
LE BUONE PRATICHE DELLA COESIONE



15 giugno 2023
14.30 - 18.00

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Sala Lauree Facoltà di Scienze politiche

Via Conservatorio, 7

Attraverso un'informazione corretta e capillare True vuole mettere in evidenza la concretezza delle misure introdotte e l'impatto sulla vita di cittadini, istituzioni e territori.

SENSIBILIZZARE
i CITTADINI
EUROPEI
sull'IMPORTANZA
delle POLITICHE
di COESIONE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA



Cofinanziato
dall'Unione europea

TRUE Trusting Europe Agreement n. 20210E160AT202

UN PROGETTO REALIZZATO DA



WITHUB

Digivis

LA NUOVA EUROPA
SCUOLA D'EUROPA

VISITA IL SITO
TRUSTINGEUROPE.EU

